

Prima Domenica di Quaresima

Nelle Memorie dell'Oratorio c'è una scena che ha sempre colpito la mia attenzione, e che ho rivissuto in questi giorni camminando intorno al cortile di Valdocco. È quella in cui Don Bosco racconta la fine del lungo e difficile esodo dell'Oratorio rimorchiato di qua e di là e non sapendo dove andare con i suoi figli la Domenica successiva... *“Ritirati pertanto in disparte, mi posi a passeggiare da solo e, forse per la prima volta, mi sentii commosso fino alle lacrime. Passeggiando e alzando gli occhi al cielo Mio Dio – esclamai - perché non mi fate palese il luogo in cui volete che io raccolga questi fanciulli? Fatemelo conoscere o ditemi quello che debbo fare”.*

Mi sono ricordato di questo episodio leggendo il Vangelo di questa prima Domenica di Quaresima. Per Gesù non fu facile rimanere fedele alla missione affidatagli dal Padre, senza deviare dalla sua volontà. I Vangeli ricordano la sua lotta interiore e le prove che ha dovuto superare durante tutta la sua vita, a volte con i suoi discepoli e altre volte da solo in lunghe notti di preghiera. Juan José Bartolomé ci ha parlato di questo in una delle sue riflessioni durante gli esercizi spirituali.

Matteo nel suo Vangelo descrive come i maestri della legge accusavano Gesù con delle domande malintenzionate perché si sottomettesse a ciò che era stabilito dalla legge e dalla tradizione, dimenticando che lo Spirito lo sospingeva più volte ad agire contro le pratiche di allora.

I farisei gli chiesero anche di smettere di alleviare le sofferenze della gente e di fare qualcosa di più spettacolare: "Un segno dal cielo", perché con tal segno Dio lo avrebbe confermato davanti a tutti loro.

Le tentazioni gli vennero anche dai suoi più cari discepoli: Giacomo e Giovanni gli hanno chiesto di dimenticare gli ultimi e pensare di più a riservare loro posizioni di onore e di potere. Ha avuto anche uno scontro con Pietro, perché Egli, Gesù, metteva la sua vita a rischio e poteva essere messo a morte.

Gesù ha sofferto e così anche i suoi discepoli. Niente è stato facile, né chiaro. Nel cercare la volontà di Dio, tutti dovettero superare diverse prove e tentazioni. Poche ore prima di essere arrestato dalle forze di sicurezza del tempio, Gesù dice: *“Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove” (Lc 22:28).*

Il racconto delle tentazioni di Gesù raggruppa e riassume le tante tentazioni che ha dovuto superare durante tutta la sua vita. Anche se vive mosso dallo Spirito ricevuto in Giordania, nulla lo libera dall'essere attratto da false forme di messianismo.

Ha possibilità di imporre il suo potere di Messia, o di mettersi al servizio di chi è nel bisogno? Va a cercare la sua gloria, o manifesta la compassione di Dio verso quelli che soffrono? Eviterà i rischi di eludere la crocifissione, o si consegnerà alla sua missione confidando nel Padre? Deve pensare ai propri interessi, o ascoltare la volontà del Padre? Questo racconto delle tentazioni di Gesù nei Vangeli è stato scelto per favorire e incoraggiare i suoi seguaci.

Il Papa, nel suo messaggio quaresimale, punta nella stessa direzione... La più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza”.

Dall'inizio della Quaresima siamo invitati come Chiesa e come Congregazione, a scoprire ciò che ci impedisce di seguire Gesù e, con piena libertà, di metterci all'ascolto di Dio, come fece Gesù, il quale, dopo aver vissuto nel deserto, ha risposto fedelmente alla missione affidatagli dal Padre.

Il deserto è il passo obbligato per sperimentare Dio, per far presente la Buona Novella in Galilea. È questo che ha vissuto Don Bosco scoprendo la volontà di Dio che gli chiedeva di manifestare il suo amore ai ragazzi.

È per questo che siamo cercati, è questo che ci chiede la Chiesa; è questo che attendono da noi con ansia i nostri fratelli, è questo che esigono da noi i nostri giovani se vogliamo essere salesiani fedeli a Dio e al Vangelo, donandoci corpo e anima alla missione che ci è affidata.

Il Rettor Maggiore, nella lettera convocatoria del CG27, l'8 aprile 2012, Solennità di Pasqua, aggiunge un dettaglio che ci incoraggia a questo compito scrivendo: *“già da adesso affidiamoci con fiducia allo Spirito di Cristo risorto perché ci illumini e ci accompagni, e a Maria Ausiliatrice, perché sia la nostra maestra e guida”*.

Cari confratelli, buon cammino di Quaresima!

D. Félix Urra Mendía
Ispettore SBI